

Karl Marx

## L'incidente del 18 giugno – Rinforzi

«Neue Oder-Zeitung» n. 291  
26 giugno 1855

× *London*, 23 giugno. Il 18 giugno, anniversario della battaglia di Waterloo,<sup>1</sup> quest'anno a Londra non è stato naturalmente celebrato. Doveva esser celebrato in Crimea con una vittoria non *contro* i francesi ma *insieme* ad essi. L'avvenimento si annunciava tanto più piccante in quanto Raglan, il famulus di Wellington, comandava più o meno sotto gli ordini di un generale di Napoleone III. L'iscrizione era già pronta; senonché all'appuntamento non si fece vedere l'evento che essa doveva perpetuare. Nella storia dell'impero restaurato non si potrà misconoscere la fatalistica inclinazione a richiamare in vita le grandi date dell'impero, sottolineandone i successi e negandone gli insuccessi con una seconda edizione migliorata. Questa gloriosa resurrezione di date napoleoniche, che finora ha avuto un buon esito contro la repubblica, fallisce contro il nemico esterno. E l'impero senza le vittorie dell'impero richiama alla memoria quella rielaborazione dell'Amleto di Shakespeare in cui non solo non c'è la malinconia del principe danese ma neppure il principe danese stesso.<sup>2</sup> Per il 2 dicembre 1854, da Parigi era stata commissionata in Crimea una grande azione militare. Non ebbe luogo per l'eccesso di pioggia e la scarsità di munizioni. Per il 18 giugno 1855 il programma prevedeva davanti a Sebastopoli un'edizione migliorata della battaglia, con esito opposto. Si verifica invece *la prima seria sconfitta* dell'armata anglo-francese.

Londra è tetra; i titoli sono caduti, e Palmerston ha di nuovo perso in un solo giorno ciò che si era assicurato con la più sottile tattica in molti mesi. Le sconfitte sono avvenute il 18 giugno; il telegrafo le annuncia soltanto il 22. Giovedì scorso l'organo ufficiale «Globe»<sup>3</sup> su ordine di Palmerston dichiara: «Non è avvenuto niente di grave». Lo stesso giorno Palmerston ribadisce solennemente tale rassicurante dichiarazione nella seduta notturna della Camera dei comuni. E adesso si viene a sapere che egli aveva ricevuto il dispaccio telegrafico già alle 4 del pomeriggio di mercoledì 20 giugno. Il «Leader» afferma che ciò è avvenuto su pressante richiesta da Parigi dove il cattivo esito sul campo di battaglia